

Nostra intervista

«Il mio sogno? Avere i Berliner»

Luigi Tuppini, presidente dell'Accademia Filarmonica: sarà un 2007 di sorprese

Grandi orchestre e direttori di fama mondiale. Chiuso lo spartito del 2006 il presidente dell'Accademia Filarmonica Luigi Tuppini (nella foto Brenzoni), tira le somme, ma traccia anche alcune ipotesi sul 2007.



«Al meglio non c'è mai un limite: il "Settembre" del 2006 è stato ricco di qualità e generi diversi, quest'anno spero di avere Muti e la Chicago Symphony»

Il nodo focale rimane sempre il «Settembre dell'Accademia», uno dei più grandi festival di musica sinfonica in Europa, che toccherà quest'anno la sedicesima edizione.

Presidente, quale bilancio personale si sente di trarre sul trascorso anno, al di là dei successi ottenuti dall'Accademia?

«Più che un bilancio personale, che caratterialmente non manca mai di avere una posta alla voce insoddisfazione nel dubbio che si potesse fare di meglio, è più importante conoscere il bilancio complessivo che dell'attività dell'Accademia vorranno rappresentarsi i nostri Filarmonici, come persone e come istituzione. Dipende dalla loro convinzione se voler continuare il meraviglioso e generoso mecenatismo grazie al quale è stata offerta alla città la mole ingente di musica delle quindici edizioni del Settembre dell'Accademia, ma anche delle tante manifestazioni in Sala Maffeianna prodotte direttamente o dando sostegno alle iniziative di orchestre e gruppi veronesi e non. Se l'iniziativa dell'Accademia avrà la capacità di interpretare oggi l'eredità che le viene dalla sua tradizione, sono certo che l'appoggio e l'entusiasmo degli Accademici non mancherà alle imprese future della nostra Istituzione».

Avrebbe voluto ottenere qualcosa di più, in termini artistici, dal Settembre 2006?

«Ripeto che al meglio non c'è mai un limite; ritengo tuttavia, anche confortato dal riscontro del pubblico e della critica, che il livello delle nostre proposte nel Settembre 2006 si sia posto nell'area della qualità. Il cartellone del 2006 presentava una qualche novità con la proposta di generi diversi dal tradizionale sinfonismo: due opere di Mozart, l'Idomeneo in forma di concerto e il Don Giovanni, nell'allegro allestimento del burattinaio Colla e una serata di balletto con Alessandra Ferri; mentre la star delle orchestre era sicuramente la Cleveland Orchestra, diretta da Franz Welsch-Moest, che segnava la prima presenza di un complesso ameri-

cano nel nostro calendario e la prima e unica esibizione di questa storica orchestra in Italia».

Ha qualche recondito desiderio che vorrebbe sviluppare nelle prossime stagioni sinfoniche?

«In quindici anni di vita del Settembre dell'Accademia le orchestre ci hanno offerto una quantità enorme di musica di tantissimi e grandissimi autori. Naturalmente per tanta musica eseguita non resta più che altrettanta da sentire. A voler esprimere una preferenza mi piacerebbe che l'ascolto fosse esteso di più ai grandi autori della "decaden-

ce" europea. Penso soprattutto a Mahler, Bruckner, Reger, ma anche Richard Strauss, testimoni del tramonto di un'epoca e interpreti delle insorgenti inquietudini della modernità».

Quali formazioni o direttori vorrebbe poter portare all'Accademia?

«Un'orchestra spero presto raggiungibile: i Berliner Philharmoniker! Un direttore che ahimè non avremo mai più: Carlos Kleiber».

Il prossimo Settembre è già tutto definito? Potrebbe darci qualche anticipazione?

«Se gli dei non congiurano contro di noi, dovremo avere un'altra grande orchestra statunitense a Verona, la Chicago Symphony Orchestra, diretta da Riccardo Muti. Il maestro Muti è stato a Verona già molti anni fa alla testa della Filadelfia, e sarebbe dunque questo un grande e atteso ritorno. Ritorna anche l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo guidata da Yuri Temirkanov e la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Pinchas Zukerman. Completeranno il programma: la Filarmonica di Praga con il violinista Maxim Vengerov, l'Orchestra Sinfonica di Colonia diretta da Semyon Bychkov, la Mahler Chamber Orchestra con il suo direttore stabile Daniel Harding. E una cosa a cui tengo molto: chiuderà la manifestazione, il 7 ottobre, l'Orchestra e il Coro della Fondazione Arena di Verona diretti dal suo maestro stabile Lu Jia in una grande pagina sinfonico-corale in via di definizione».

Ritieni che il pubblico veronese debba essere maggiormente istruito sulla cultura musicale? Cosa si potrebbe inventare o mettere in pratica per "smuovere" l'ambiente?

«Ad ogni ambiente socio-culturale si può proporre una vita musicale ispirandosi fondamentalmente a due criteri: il radicamento di un sistema o la rincorsa dell'evento. Quindi: o una scelta di profondità e di continuità che spazi su tutto il repertorio, anche in quello meno frequentato e tenda a costruire nel tempo un ascolto informato ed aggiornato; oppure la ricerca dell'evento, che viva del grande nome, del grande repertorio ed escluda quello che ne esula. Pur nei limiti che una manifestazione di breve durata come la nostra incontra obiettivamente nell'articolazione di una rassegna, i programmi del Settembre dell'Accademia hanno cercato e in parte realizzato una combinazione abbastanza convincente di questi due criteri, costruendo negli anni un pubblico di abbonati affezionati e comunque di ascoltatori che hanno dimostrato di apprezzare sia la continuità e la serietà della proposta del Settembre, sia l'epifania dell'evento che non è mancato ai nostri programmi a sottolineare importanti momenti come, tra i tanti che ricordo con soddisfazione, il concerto dei Wiener Philharmoniker diretti da Pierre Boulez in grado di segnare un'intera stagione».

Gianni Villani

Note & solidarietà. Alle 20,30 nella chiesa dei S.S. Benigno e Caro. All'organo Giannotti

Canti dell'Epifania, regalo per l'Amref

A Cassone con Le Voci dell'Aril, il Coro Garda Trentino e il tenore Dainese

Concerto dell'Epifania a Cassone promosso dal coro Le Voci dell'Aril in collaborazione con l'Istituzione Malcesine Più e a favore di African medical and research foundation (Amref).

Arie sacre e canti della polifonia sacra per la nascita di Cristo nella chiesa Parrocchiale dei S.S. Benigno e Caro a Cassone stasera alle 20,30 con i cori delle voci bianche Garda Trentino dirette da Enrico Miaroma, il tenore Marco Dainese, l'organista Alessandro Giannotti e Le Voci dell'Aril dirette da Stefano Zilio.

Le Voci dell'Aril di Cassone nascono nel 1976 come coro parrocchiale. Con il direttore Giuseppe Andreoli si caratterizzano con un repertorio da montagna e popolare. Nel 1988 il nuovo maestro, Giorgio Dal Ri, passa alla polifonia sacra e



Il coro polifonico Voci dell'Aril di Cassone

profana. Dal 1998 viene diretto dal maestro Gabriele Spazzafarina fino al 2000 quando subentra il tenore Stefano Zilio che ha frequentato corsi di direzione d'orchestra e di coro e nel 2002 ha concluso con successo il Master Europeo in Maestro

di Cappella presso il Cefc di Vicenza. Dal 1998 al 2001 è stato Direttore del coro Le piccole Voci di Malcesine.

Attualmente il coro Le Voci dell'Aril è composto da circa 20 cantanti e si esibisce sia in tutta l'Italia come anche all'

estero (Germania, Spagna, Lussemburgo). Nel 2001 ha dato inizio alla tradizione del Concerto dell'Epifania e di quello di Mezza Estate. Tra le ultime produzioni del coro il Gloria di Vivaldi RV 589 in collaborazione con il Ludus Quartet di Bolzano. (g.co.r.)

Jazz. Cinque concerti tra avanguardia e sperimentazione. Stasera si parte con Zeno De Rossi in trio. Tutte le altre date

Va in scena il «JAS»

In Piazza Zagata la rassegna della Chimica

Live. Al Lucille tra rock, soul e blues Beat Epoque Winter, la vetrina delle sonorità «sixties»

Un tempo c'era il «Beat Fever», stasera al Lucille, grazie alla collaborazione con Beat Equipe, si terrà la prima edizione del «Beat Epoque Winter», una vera manna per chi - e si tratta di una «nicchia» peraltro molto numerosa - continua a stravedere per tutto quell'ampio e variegato patrimonio musicale e culturale che definiamo di marca sixties, e che stilisticamente comprende vari generi: beat e rock'n'roll, soul e rhythm'n'blues, psichedelia e garage, per non parlare di certe vicinanze al jazz e al funky.

Il «Beat Epoque Winter» si svolgerà in un'unica kermesse nella «rock'n'roll house» di Via Salisburgo (a Verona in zona Zai), e vedrà sul palco, a partire dalle 22, ben tre gruppi.

Apriranno i vicentini Groove Yard, formazione che propone brani strumentali di marca beat, soul e funky, con l'organo Hammond in evidenza, chiaramente sulla spinta dell'acid-jazz del James Taylor Quartet.

La dirompente carica fornita dall'Hammond di Fredrik Forsman caratterizza anche le sonorità dei Moving Sounds, svedesi di Stoccolma che qualche anno fa infuocarono il «Beat Fever Festival». Due album all'attivo, «Don't Sleep On This» del 2004, e il recente «Ground Shaker», uscito a giugno 2006, hanno consacrato a livello europeo il «garage pieno di soul» di questa band, venato di rhythm'n'blues e spinto, appunto, da un Hammond reminiscente della grande lezione di Brian Auger. Accanto a Forsman, Peter Rosen al basso, Per Wollbrand alla batteria, Jonas Lindholm alla voce, Staffan Flodmark alla chitarra.

Dagli inizi degli anni '90, la Scandinavia si è messa in luce come fertillissimo humus della scena rock più legata agli anni '60. Non stupisce dunque, per questo «Beat Epoque Winter» festival, la presenza di un'altra band nordica, The Blue Van, proveniente dalla Danimarca settentrionale. Con The Blue Van respiriamo una freschissima, coloratissima aria da Swingin' London in pieno fulgore.

Dalle 19 cancelli aperti, con l'immane mercato di abbigliamento e accessori vintage, e rari vinili d'epoca. Ci sarà anche da ballare con i dj Mike Painter e Henry. (b.m.)

E' dedicato alle forme musicali più aperte e allo sviluppo dell'improvvisazione come massima pratica espressiva la rassegna che si apre oggi al centro sociale la Chimica in piazza Zagata (zona Borgo Santa Croce).

Il titolo del ciclo in cinque appuntamenti, organizzato e ideato da Francesco Ronzoni (docente di antropologia dell'Accademia Cignaroli), è «JAS», ovvero l'acronimo di «Jazz, Avanguardia e Sperimentazione musicale». Sul palco si alterneranno alcune formazioni che, tranne in qualche caso, spesso sono nate apposta per l'evento ma che riuniscono musicisti ben noti per la loro pratica musicale spesso anche al di fuori delle mura scaligere.

E' caso del trio che si ascolterà in occasione dell'inaugurazione che comprende il noto batterista Zeno De Rossi (lavora regolarmente con Vinicio Capossela, Franco D'Andrea, Chris Speed), il sassofonista ferrarese Francesco Bigoni (già con Enrico Rava) e il pianista padovano (ma in questo caso operatore elettronico) Alfonso Santimone (già con Giulio Capozzo, Harold Land e «Bodo» Bedetti).

Il sabato successivo, il 13 gennaio, tocca a Paolo Crivellaro, chitarrista quarantenne di Verona che preannuncia un concerto davvero interessante per chi è assetato di novità.

Il secondo set di sabato 13 gennaio è interamente dedicato al gruppo A, una formazione il cui recente disco è stato recensito dalle principali riviste di settore (tra cui The Wire) e che mescola minimalismo, post-rock, elettronica e timbriche assolutamente ricercate.

Il 3 febbraio torna in città il sassofonista Riccardo Luppi (nella foto), che ha tenuto fino all'anno scorso la cattedra di jazz al «Dall'Abaco». Assieme al chitarrista Peo Alfonsi e al percussionista Federico Sanesi formano il trio Allusioni e suonano un

Dal vivo. A Garda il trio di Luca Donini

Il sax di Grasso corre sulle tracce di Parker

Tra gli appuntamenti con il jazz di stasera va segnalato al Cardinale Rosso di San Bonifacio (dalle 22) quello col tenorista ventenne Luigi Grasso, talento precoce e adepto della lezione bebop di Charlie Parker che a Verona ha suonato anche due anni fa nella rassegna Jazz al Filarmonico.

Nato nel 1986 ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino, ha iniziato a studiare il sax alto a otto anni. Ha vinto il concorso «Baronissi Jazz» nel 1997 aggiudicandosi una borsa di studio per il college di Berklee negli Stati Uniti. Sempre nel '97 ha partecipato a numerose trasmissioni Rai e Mediaset e ha vinto la competizione tra giovani promesse «Bravo Bravissimo». Nel 1998 è stato selezionato per partecipare all'edizione di quell'anno di «Umbria Jazz Winter», a Orvieto. Ha suonato con Wynton Marsalis, Franco D'Andrea, Giovanni Tommaso, con Lucio Dalla e con il pianista Barry Harris. Con lui ci saranno Luca Pisani al contrabbasso e Oreste Soldano alla batteria.

Alla stessa, ora ma al Giardino delle rane sul lungolaigo di Garda, c'è il trio formato dal tenorsassofonista legnaghese Luca Donini, Gabriele Bolcato alla tromba e Davide Cremonini alla chitarra. Assieme proporranno qualche classico ma anche molti pezzi originali tratti dall'ormai consistente discografia dello stesso Donini. (lui.sa.)



DANCING TEL. 030.916.418
KURSAAL
LUGANA DI SIRMIONE
Questa sera
MARCO SIBONI
Domani sera
PAOLO ELENA
e gli **ANGELI DELLA NOTTE**
Presenta **Daniilo Baudini**
di Telecolor

Leitmotiv
Aperti la domenica pomeriggio dalle 18.00 alle 22.00 con ingresso a 5 €
Speciale Mercoledì
SERATA SEXY JEANS
Prenotazioni tavolo
335-7017654
Via Tizio - Altavilla Vicentina
G102854
da Martedì a Sabato dalle ore 22.30 alle 4.00
Uffici Verona Coast, direzione Fiera, strada Altavilla

CAPRETTI
Calcinate (Bs)
IL SALOTTO DEL LISCIO
Domani orchestra spettacolo
I MAREA
Domani pomeriggio e sera
SABRINA BORGHETTI
Domenica 21 sera
RUGGERO SCANDIUZZI
Venerdì 26 BAGUZZI
VENERDI - SABATO E DOMENICA
CON LE MIGLIORI ORCHESTRE

Gilda musicHall
La miglior musica dagli anni '60 ad oggi
QUESTA SERA >
> musica anni '70-'80
DJ ROBERTO VISONA
Saturday Night
Domenica 21 sera
Dalle 23.00 alle 02.00
GILDA LATINO
DEEJAY EL NINO
Dalle 22.00 alle 04.00
COMMERCIALE & FUNK 70
by Mr. NIK
DISCOTECA - WINE BAR - STUZZICO
VIA DELLA SCIENZA, 25 - ZONA BASSONE - VERONA

NUOVA GESTIONE
Night Club Casta Diva
Aperto tutti i giorni
Dal Mercoledì al Sabato
SPETTACOLI HARD
Tel. 0376 638911

SIRENELLA NOGARA
Questa sera
MAURIZIO MEDEO
Domani pomeriggio
SERGIO e le MELODIE
NOGARA (VR)
Cell. 338.222.4322 - Tel. 0442.510.571

Oggi alle ore 15.00 e alle 23.00
Domenica alle ore 21.00
RADIO VERONA
Frequenze: FM 103.00 - 103.9 MHz (VALPOLICELLA) - AM 1584 KHz
weblive: www.radioverona.it

DANCE LOVERS CHART

I DIECI BRANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

conduce **TONI FRANCHI**

In collaborazione con:
redstar
Concessionaria Alfa Romeo
VERONA
Viale del Commercio, 10 - Z.A.1 - Zona Fiera - Verona -
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBLIADIGE - VIA DELLA SCIENZA, 25 - BASSONE - VERONA - TEL. 045.806.3212 - WWW.PUBLIADIGE.IT

Bluemoon
RISTORANTE - PIZZERIA
SABATO
ROSY GUGLIELMI
DOMENICA
DISCORSIO
Dalle 15.00 alle 21.00
CUCINA TIPICA
RIVALTA VERONESE - VALDADIGE
TEL. 045.727.0007